

Rischiano di finire al macero oltre quattromila targhette identificative

«Privacy violata, cartellini da rifare»

Sindacati contro l'Asl 12: «Violate le raccomandazioni del Garante»

di Massimo Scattolin

Qualifiche in molti casi sbagliate: infermiere professionale, ad esempio, che rimanda alla vecchia distinzione con il «generico», ormai, di fatto, inesistente. In qualche caso addirittura lo scambio di foto: il volto di Maria accanto al nome di Cristina. Soprattutto: nomi e cognomi scritti per esteso. E' scoppiato un polverone sui cartellini identificativi dei dipendenti dell'Asl 12. I lavoratori lamentano il mancato rispetto della privacy; Cgil, Cisl e Uil richiamano una pronuncia del Garante.

Insomma, si rischia di dover rifare tutto. 4.500 cartellini nuovi, consegnati da pochi giorni e già da buttare nel cestino. Per le foto da inserire sui cartellini identificativi sono state recuperate quelle, in qualche caso piuttosto datate, dei badge. Questione di estetica, nulla più. Qualcuno, invece, si è ritrovato nel cartellino la foto di un altro collega: uno scambio d'immagini assai meno digeribile.

Le critiche della maggior parte dei dipendenti, però, si focalizzano nei confronti di chi ha deciso di stampare per esteso nome e cognome. Un

Tra le contestazioni scambi di fotografie qualifiche errate nomi completi dei dipendenti

conto è, infatti, poter identificare il dipendente pubblico. Altra cosa, si lamenta, odifondere in modo eccessivo e ingiustificato dati personali, esponendo gli interessati anche a inappropriate pressioni da



L'ospedale dell'Angelo: i dipendenti protestano per i nuovi cartellini

parte di chi ne venga a conoscenza, come pure a successivi contratti per ragioni estranee all'attività lavorativa».

Un conto è poter scrivere alla direzione dell'Asl denunciando il comportamento

sgarbatto dell'infermiera Maria R. oppure del medico «numero 34». Altra cosa è sapere che si chiama Maria Rossi o Sergio Verdi e poter quindi, soprattutto se hanno un nome e cognome meno comuni

di questi, rintracciarli piuttosto facilmente attraverso Pagine Gialle e attenderli poi sotto casa per regolare i conti in sospeso.

Dopo numerose proteste da parte dei dipendenti, Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera di fuoco all'Asl 12 richiamando una pronuncia del Garante per la protezione dei dati personali e chiedendo la sostituzione di tutti i cartellini.

Il Garante per la protezione dei dati personali, del resto, si è già espresso su casi simili sottolineando il principio di «pertinenza e non eccedenza» e rimarcando «ingiustificabile la compressione della riservatezza personale». Per «permettere un agevole esercizio da parte dell'utente dei suoi diritti», infatti, basterebbe che si riesca in qualche modo a identificare il dipendente pubblico, anche attraverso «un nome, numero o sigla identificativa». Maria R., infermiera, sarà dunque più che sufficiente.